

NAPOLI

Borsa del Lavoro

Commissione esecutiva

La Commissione Esecutiva della Borsa del Lavoro è convocata per domani, lunedì alle ore 20.

Commissione di controllo

La commissione di controllo della Borsa del Lavoro è convocata in seduta straordinaria Lunedì 27 ed in seduta ordinaria martedì 28 luglio alle ore 20. Si raccomanda vivamente ai componenti di non mancare.

Unione metallurgica

Gli industriali napoletani pare che vogliano forzare la mano per ottenere lavori e, senza attendere il risultato delle pratiche che tanto attivamente va espletando la Commissione, hanno in questi giorni licenziato gran numero di operai: chi si è distinto sopra tutti è stato il Pattison per il quale tanto stanno lavorando i suoi operai.

Il prefetto si è recato a Roma a trattare direttamente col Governo per porre una volta per sempre termine alla vecchia questione ed a questo scopo la Commissione gli ha inviato un telegramma informandolo della situazione e premurandolo a provvedere.

L'altro giorno sulla Borsa del Lavoro si riunirono tutti gli operai delle officine Pattison e deliberarono di invitare la ditta ad istituire il tenno lavoro in applicazione degli accordi presi dopo l'ultimo sciopero, se non altro fino a quando non saranno espletate le pratiche in corso.

Noi vogliamo credere che la ditta potrà provvedere alle cose sue non forzando la situazione per non mettere gli operai in condizione di regolarsi diversamente.

Lega Tramvieri

Domani, lunedì 27 alle ore 19.30 è convocato sulla Borsa del Lavoro, il consiglio direttivo per discutere il seguente

Ordine del Giorno

1. Nomina del consigliere di turno, per il trimestre Agosto Settembre Ottobre.
 2. Nomina di una commissione per preparare i ricorrenze da farsi ai compagni di tutta Italia che si recano fra noi a Settembre per il III. Congresso Nazionale.
 3. Comunicazioni, circa la Cassa di Mutuo Soccorso.
 4. Risposta del Prefetto circa l'affare del Lume a Petrolio, e per la riammissione del Compagno Sasso.
 5. Provvedimenti a prendere contro quell'esigua minoranza che tratta il pubblico con mali modi gettando così il discredito sulla nostra classe.
- Si ritirano decantati quei consiglieri che per tre volte consecutive non sono intervenuti e ciò dallo Statuto — quindi si prega non mancare.

Il segretario della lega ci indirizza la presente lettera, pregandoci di pubblicarla:

Carissimi Compagni,

Con ben 233 voti di maggioranza voleste eleggermi consigliere della Cassa di Mutuo Soccorso fra il personale dei Tram Napoletani. Tale vostro desiderio m'imponesse dei doveri a cui non potevo venir meno.

Ebbene io ho la coscienza di averli adempiuti! Ma ora mi accorgo che la via del dovere mi è ostacolata da una misteriosa e potente lega, che trova fertile terreno sopra il cuore di taluni miei compagni (per modo di dire) e sento la necessità di rimettervi di nuovo quel mandato che mi deste, non volendo sopportare ingiustizie sperperi, e camorra. E nel fare questo non vi dico Addio! perché questo ve lo può dire solo chi ruffaneggia, chi specula su di voi, chi vi tradisce, chi ha bisogno di galloni.

Lasciatemi alla lega, è là che ci dobbiamo affratellare; vale più un'ora di lavoro alla Borsa, che una giornata ove non si vuol comprendere che i tempi sono mutati e che le associazioni debbono avere indirizzi nuovi e più moderni.

Fraterni saluti

Vostro aff.mo
Ciro Volpe

Lega Bilanciat

E' convocato per domenica 26 corr. alla Borsa del lavoro l'assemblea generale dei soci e non soci, dovendosi discutere di cose importanti. Si prega di non mancare.

Unione impiegati e commessi

E' indetta per oggi, alle ore 13 1/2, (1 1/2 pom.) l'assen. b. dei soci dell'Unione Impiegati e Commessi. Potranno intervenire anche i non soci.

Ordine del giorno

1. Relazione finanziaria;
2. Mezzi per dare incremento all'Unione;
3. Elezione delle cariche.
4. Comunicazioni varie.

Sono avvertiti i soci che la sede dell'Unione si è trasferita dal vic. Maiorani 44 al Largo Ecce Homo, alla Madonna dell'Auto, n. 28.

Circolo Pasquale Guarino

L'assemblea è convocata per lunedì prossimo alle ore 8 1/2 precise.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Ammissione di nuovi soci;
2. Comunicazioni del segretario;
3. Radiazione dei soci morosi;
4. Disegno di una festa.

Si fa viva premura a tutti gli iscritti di intervenire a questa speciale assemblea, perché il Comitato proporrà anche la radiazione di tutti quei soci che nelle ultime assemblee non sono intervenuti, pur essendo in regola coi pagamenti.

Avanguardia socialista

(Circolo giovanile napoletano. Via Nilo 34)

Il Comitato direttivo rivolge un caldo appello a tutti i circoli del mezzogiorno d'Italia onde vogliano inviare il loro indirizzo per le comunicazioni che questo comitato ha a fare in ordine al prossimo Congresso e ad una efficacissima azione di affermazione delle finalità socialiste.

Quei circoli che lo hanno già fatto riceveranno nella ventura settimana una circolare, alla quale dovranno dare sollecita risposta.

Tutti i soci morosi e quelli che non ancora hanno regolata la loro iscrizione o ritirata la tessera sono pregati di recarsi oggi, domenica, dalle ore 11 alle 13 sulla sede sociale dove il compagno Nicola Fiore riscuoterà i versamenti. Si ricorda a tutti gli iscritti che è obbligo primo contribuire alla cassa del circolo, ed è biasimevole che chi può versare la sua quota non lo faccia. Il cassiere spera e si augura che questo sia l'ultimo richiamo e che tutti oggi si mettano al cor-

rente per dare così modo al consiglio direttivo di esplicare tutta l'opera che il programma del circolo richiede.

Conferenze

Stasera alle ore 8 il compagno Germano Viscardi terrà l'annunziata conferenza sul « tramonto del misticismo nella democrazia sociale ».

Tutti i soci del circolo giovanile sono invitati ad intervenire.

Vincenzo Placella

Questo vecchio lavoratore austero ed intemerato si è speso serenamente a 78 anni, circondato dal rimpianto di quanti conoscevano l'integrità del suo carattere e la sua fibra di lottatore. Aveva cospirato, combattuto, aveva sofferto il carcere a fianco di tutti coloro i quali hanno in seguito saputo scontare queste loro benemerenze negli impieghi e nella vita politica, ed è morto nella sua fiera povertà.

Al nostro amico Garibaldi Placella suo amatissimo figlio, ed ai suoi fratelli, le sentite condoglianze nostre.

Segretariato del popolo

Per l'ospizio di S. Gennaro dei Poveri

Ci perviene un pietoso e triste reclamo sulle condizioni e sul trattamento dei quei poveri ricoverati. Quel reclamo nella sua forma sgrammaticata e rudimentale desta schifo e raccapriccio. Si denunciava in esso maltrattamenti e misure di rigore degne solamente di un penitenziario e non di un ricovero di carità per poveri vecchi sofferenti. Si parla di lucri illeciti fatti sul vitto e sulle spese dei ricoverati, per sostenere intere famiglie, non solo, ma anche qualche appendice di esse, per esempio qualche fidanzato di qualche figlia di impiegato. E si riferisce, infine, di doppi impieghi occupati da qualche alto impiegato di quell'opera pia. Noi ci limitiamo per ora ad enunciare semplicemente invitando il Prefetto a voler ficcare un po' lo viso a fondo, senza subire l'alta influenza del dittatore del pio luogo, e vedere quanto c'è di irregolare in esso.

Per l'igiene

Al vico Consolazione N. 16, palazzo di proprietà degli Incurabili, vi è una terrazza, fittata ad un pioniere giubilato, sulla quale v'è il discarico: è adibito come cesso dal pioniere e dalla sua numerosa famiglia, con immenso danno degli inquilini sovrastanti della terrazza. I miasmi emi nati da quel cesso impoissano, per non avere il fastidio di andare fino a quello regolare esistente in un corridoio, sono divenuti così insopportabili e schifosi col caldo estivo, che i malcapitati vicini ne sono disperati. — Una signora ha fatto una vera via crucis tra l'amministrazione della Santa Casa, e l'ufficio d'igiene municipale. — La prima dice che non è competenza sua, il secondo afferma lo stesso, ed intanto tra questo scarica barile di chi avrebbe il dovere di provvedere, la salute di quegli abitanti dev'essere ligata dannosamente all'apatia, all'inefficienza, ed all'insipienza delle autorità.

Tutto ciò è addirittura edificante, e desta tale rabbia da tirar schiaffi, pedate, sculacciate.

Provveda chi di dovere.

Ed a proposito di reclami che richiedono provvedimenti dall'autorità municipale, sappiamo di un procedere abbastanza ameno e cretino, adottato dal 1° Ufficio di S. Giacomo, e di conseguenza per disposizione del Sindaco in persona, poiché il 1. Ufficio è né più né meno che il suo gabinetto. Da detto Ufficio si acquistano tutti i giornali cittadini, dai quali si tagliano i reclami del pubblico, sui quali l'autorità municipale deve provvedere, e vengono trasmessi incolati su carta timbrata, ai rispettivi uffici per competenza. Tale lavoro ed i relativi provvedimenti vengono fatti con sollecitudine e diligenza per tutto quanto viene denunciato da tutti i giornali, e per quanto scrive la Propaganda pare, anzi è certo, che il Sindaco voglia adottare il sistema dell'orecchio da mercante.

La rappresentanza e la bassezza contenute in tale procedere, sono così cretine, sciocche, puerili, stupide, che ci destano il riso più che la rabbia. Però non siamo noi a sopportare supinamente l'isterismo e l'insulsaggine del Signor Senatore, e perciò crediamo opportuno metterlo sull'avviso. In avvenire alla mala parola scritta faremo seguire quella orale, poiché vedendo non curato l'eco da noi fatto alle lagnanze del pubblico, prendiamo impegno di recarci personalmente negli uffici municipali e nel gabinetto del sindaco anche, a far sentire, con bell'altro mezzo, che essi stanno a quel posto per servire a dovere le esigenze del pubblico, che paga. E chi scrive, che ha come si dice, lo sfizio della difficoltà e della lotta, ricorda di aver dato parecchi esempi in Palazzo S. Giacomo, i cui corridoi serbano certamente l'eco di una voce e di una lingua non troppo remissive e modeste.

Ai nostri consiglieri intanto il consiglio di approfittare un po' un tale fatto, ed al sindaco filosofo quello di mutar tattica, se vuole evitare il mutamento del suo gabinetto in un teatro davvero comico.

Anzi, se vuol far meglio, ci dia ascolto, abbia lo spirito di sberbarsi le nostre male parole con più esattezza, e cioè prelevando dal suo assegno l'abbonamento per la Propaganda, come ha fatto per la Libertà Cattolica.

Il Segretario.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Aversa (G. Gentile) — Imponentissimo riuscì il comizio che si tenne nei locali della Sezione Socialista di questa città.

Presiedeva il compagno Abate Raffaele, rendendo manifesto agli intervenuti che sorpassavano il centinaio, lo scopo in cui s'era indetto il comizio. Parlò il compagno Enrico Russo che con calda parola rievocò la nobile figura di Giuseppe Caivano, ed infine protestò contro quella amministrazione comunale che fa mancare persino l'acqua alla cittadinanza, ed invita tutta la classe operaia ad organizzarsi stringendosi alla rossa bandiera del socialismo internazionale, come la sola che racchiuda in sé le speranze dell'operaio, che rompa i vincoli infami che tengono stretta l'odierna società.

Frangosi applausi accolsero l'efficace parola del compagno Russo. Infine parlò l'operaio G. Gentile protestando anch'esso contro i sistemi dell'amministrazione comunale, che ha prodotti tanti mali alla classe lavoro-

ratrice. Protesta infine contro il mandato politico di Pietro Rosano, uomo senza partito e senza programma al Parlamento e sostenitore della Camorra che invade la provincia di Terra di Lavoro.

Lunghi applausi accolsero le parole del nostro Gentile. Il comizio si sciolse con grida di: « Viva il Socialismo! Evviva l'on. Ferri! »

Eboli 22 — (Parini) La presente amministrazione comunale, sorta con programma orpello di pubblico e generale interesse, con la fantasmagoria di rialzare le condizioni del proletariato, reclamante la quotizzazione delle terre municipali, tutt'ad un tratto offre il miserevole spettacolo di dissolvimento, quando sorgeva appena tre mesi or sono ritemprata agli amari passi della fuga, fiduciosa nei trionfi avvenire.

Quali recondite ragioni hanno determinato in questi tribunali della plebe, novelli propagatori della romana legge Licinia, il farlo che pare annunci non lontana e completa ruina? Il programma onde si preparò la lotta amministrativa, e che, congiunto ad altri raggi, su cui non c'è indugiare, condusse l'attuale amministrazione a palazzo S. Francesco, era informato a principi altamente umanitari, a promesse su vasta scala, da cui si attendeva imminente la redenzione civile, morale ed economica di Eboli.

Ed ora, a quanto pare, le promesse non si sono mantenute; anzi armi velenose scagliate contro nemici si sono spuntate, perché inconsultamente dirette, commissioni per distruggere con la parvenza illusoria di meglio riedificare, cassa comunale senza cauzione, pandemonio per favorire fidi proselitiche, servizi pubblici non retribuiti, giunta municipale discorde, Sindaco dimesso, correnti opposte nel Consiglio, marea crescente di mal frenate ambizioni. Perché?

Questo ad un'altra corrispondenza, se varremo ancora a preservarci dalla grava iattura che porta colla sua presenza malefica e deleteria qualche nostro avversario.

All'annuncio della morte del papa, non è mancata la nota ridicola, poiché un Mol o Reverendo, Direttore del Terz'ordine, Consultore della Congrega di Carità, corrispondente di vari giornali clericali tutto raggiante di gioia circolava per le vie della città, con al petto una stelletta d'oro di provenienza romana, commenda ricevuta in questi ultimi giorni (non sappiamo di che titolo) preludio di maggiori onori, e probabilmente del Porporato, se il Cardinale madrilena Vives y Tuto, suo intimo amico di cella, sarà assento alla tiara.

Castellammare di Stabia — Lo sciopero dei metallurgici. La massa compatta degli scioperanti dignitosamente attende ancora alla lotta contro la prepotenza capitalistica del Cattori, il quale finora con una ipocrisia veramente gesuitica fa finta di resistere alle braccia incrociate degli operai del suo stabilimento. Poiché giorni fa egli faceva affiggere alle cantonate della città un manifesto che sprizzava insulti contro i socialisti che stanno a dirigere con grande calma il movimento d'organizzazione operaia; ma le menti assennate hanno fatto del Capitano magno quel giudizio di cui ridicolmente esso s'è mostrato degno.

Agli ispiratori del manifesto stesso, alla triade di stupidaggine asinina, Piretti-Dolce-Raffone, noi rispondiamo: Ci fate veramente pietà, buffoncelli! E sappiano i buffoncelli che non abusano della nostra pazienza, altrimenti faremo loro sentire in quei siti reconditi, dove il sol non tocca, la punta sonora dei nostri stivalini. Intanto la Camera del Lavoro ha già fatto due distribuzioni di sussidi agli scioperanti: nella 1ª L. 350, nella 2ª L. 700. Si prevede di continuare così per un pezzo, poiché nessuna trattativa di accordo è in corso.

Noi speriamo che mercè l'opera del rappresentante la Federazione metallurgica italiana e dell'on. Rispoli si addivenga ad un accomodamento in cui sia riconosciuto pienamente il diritto di associazione degli operai.

Gli esami di quest'anno nelle scuole elementari sono l'epilogo della Babele scolastica provocata, mantenuta e difesa. Ne riparleremo.

Ponticelli — (iperbero). Rabagas, temerario, cinico, ritorno sulla scena. La sua riapparizione suscita uno sdegno generale, poiché nessuno sospettava che si sarebbe arrivato a tal segno di sfacciataggine e d'impudenza.

La sua opera di oscuro pennajolo non bastava; occorreva che l'intrigante spertissimo, e l'accorto conduttore dei fasti aperei racquistasse il suo posto, ripigliasse la sua posizione. Così, potrà servire ed essere più efficacemente utile alle sorti periclitanti della camorra, della quale è un affiliato preziosissimo e fedele.

Domenica scorsa, dunque, a Terra, in occasione della elezione dei componenti la commissione delle imposte dirette mandamentali, la coalizione dei vampiri vesuviani fu completa; quindi, il trionfo non poteva mancare.

Vincenzo Aprea e Valentino Riccardo, infatti, vennero eletti: due nomi nefasti, l'uno inissolubilmente legato all'altro, per cui i venti infidi e gli incerti del mestiere, i successi e le disfate li hanno trovati sempre strettamente uniti, seguenti uno stesso destino.

Ora, la procella minaccia sul serio di scatenarsi, essi avvertono il comune pericolo, e si sforzano di superarlo vittoriosi.

Alle vendite si aggiungeranno altre vendite, e le amicizie verranno risaldate. Da Barra, nelle periodiche sedute, verrà il pronto castigo o l'indulgente perdono. Urge arrestare la vertiginosa corrente, che può travolgere l'annosa cuccagna: ed, in simili frangenti, gli espedienti non sono mai soverchi. Rabagas, solerte e previdente, lo sa per lunga e non interrotta esperienza.

Vincenzo Aprea e Valentino Riccardo L'uno processato, per frodi e defraudazioni, l'altro, per corruzione, in qualità di membro della commissione delle imposte dirette mandamentali di Barra. L'uno processato, per difetto d'innanzi e per prescrizione, l'altro, due anni or sono, condannato a quindici mesi di reclusione, ed alla interdizione dei pubblici uffici, sentenza che, in appello, venne rigettata, per non provata reità.

Intanto, il cav. Aprea rimane ancora al potere, e, con la elezione di domenica, accresce la sua influenza dannosissima; l'altro, ritorna a coprire una carica, che già mostrò di tenere non delicatamente, e, forse, pensa pur anche a riacquistare... l'assessorato.

Bravo, cavaliere. Bisogna convenire, che ci state di gusto col muso nel truogolo. Il compare... e voi, che coppia invidiabile!

Fino a quando, signor prefetto? I pericoli per le borse dei poveri contribuenti aumentano, anziché scemmare, e lei se ne sta, tuttora indeciso, a ponzare su di un provvedimento, giustamente richiesto e sollecitato. Ci farà, poi, una bella figura, allora che i cittadini, messi con le spalle al muro, si decideranno a ricorrere a mezzi più energici o risolutivi?

Non si preoccupi tanto eccessivamente di D. Pirlone: lo mandi alla malora una buona volta. All'onor. Artolotta insegna ad essere amico dei galantuomini e non già dei... cavalieri. Aspettiamo.

Portici — (Fides) Tra i tessitori regna un certo malcontento per i soprusi che alcuni proprietari tentano di commettere in danno di essi. Il sig. d'Acunzo, in S. Giorgio a Cremano, ha diminuito ai suoi operai un soldo a fazzoletto, rompendo in tal modo i patti convenuti innanzi al Delegato di Portici in seguito all'ultimo sciopero. E dire che il d'Acunzo fa causa pre-

cipua del detto sciopero! Questo sfruttatore vuole, dunque, provocare, ma i tessitori sapranno come rispondergli.

Essi debbono, intanto, rinsaldare ancor più la loro Lega, perché, uniti, potranno vincere tutte le lotte giuste; e ricordiamo loro, infine, che debbono frequentare sempre le assemblee, poiché il dovere d'un socio non è solo quello di pagare le quote!

— Oggi, domenica, alle 5 pom. avrà luogo nella Lega tessile una riunione per costituire un Circolo educativo. Si raccomanda agli operai ed agli amici di non mancare.

Resina — Il 22 c. m. al nostro consiglio comunale doveva procedersi all'elezione del sindaco: invece si commemorò il papa. Parlarono due preti per la maggioranza e Cacciottoli.

Questi nel fare l'apologia del papa, disse che a costui stavano bene tutti gli aggettivi qualificativi! Il consigliere reverendo G. B. Coppola soggiunse che egli, acattolico e scomunicato, pure univasi al tutto comune e propose di sciogliere la seduta. Così terminò la prima funebre riunione; tutti lieti certamente di aver rimediato in tal modo ai guai di Resina, in cui da allora non ci sarà più miseria. Qualcuno, però, si meravigliò che il Coppola, prete, si sia detto acattolico, ma egli volle alludere al parroco, il quale, accanito cacciottoliano, prima delle elezioni, dal pulpito, disse acattolico e scomunicati i componenti l'opposizione, nella quale militava e milita il Coppola. Il parroco è lo stesso che negò la comunione alle mogli dei contadini iscritti alla Lega. Così questo tipo novello d'intollerante inquisitore cerca imporsi ai cittadini, ma il paese oramai l'ha conosciuto e valutato.

Marina di Fuscaldo (Argante) — Il 19 corrente hanno avuto luogo l'elezioni dei consiglieri di questo comune, ed oggi, finalmente, dopo un bel pezzo di tempo, d'immenso fervore, d'entusiasmo e di palpiti, abbiamo la calma.

Godi tanto vedere ancora nel nostro consiglio il nob. sac. Vairo, ma alcun poco dolente dappicche, egli, che ha l'intera giurisdizione del nostro paese, debba ora trovarsi nel nostro consiglio da parte della minoranza: irrispettosi elettori!

Egli ch'ebbe a dire d'esserli sufficienti due ore per raccogliere 500 voti, oggi, disgraziatamente, vediamo che due mesi non gli son bastati a non raccogliere non solo i 500 voti da lui vantati, ma ne 400, ne 300, ne 200, ne 150 e neanche tanto quanto poter risultare con la maggioranza.

Egli ah! ebbe a disprezzare, non so perché, un tal Ritrosi, dicendo di non avere bisogno del suo voto; oggi, con il voto disprezzato e di altri due di cui il Ritrosi ha disposto, il Vairo sarebbe da parte della maggioranza, cosa che a lui importava tanto tanto.

Imprudenza! E' pur vero l'adagio calabrese: « ogni pietra ora fravica abbisogna ».

Come fare ora per essere assessore delegato sindaco? Oltre a lui anche gli amici passano le notti insonni.

Ed ora, nella speranza che con l'intervento dei nuovi consiglieri le cose del nostro paese andranno all'opposto di come fin'ora sono andate e che non si penserà più a discutere per la tassa sui cani che nelle ore notturne s'addentano a qualche veste talare, ricordo loro le fontane, le fontane sospirate, l'acqua per questa borgata Marina, che fin da tant'anni è posta nella colonna d'una lista intitolata « nell'oblio ».

S. Maria C. V. — Oggi in via Tari si è tenuto il secondo comizio elettorale socialista coll'intervento di quasi mille persone. Hanno parlato l'elettricista Vitale ed il cns. Danesi, candidato protesta al consiglio provinciale: per più di un'ora ha parlato affascinando l'intero uditorio colla sua eloquentissima parola. Si prevede una non esigua affermazione.

Sabato altro comizio con oratore l'avv. F. S. Merlino.

AMMINISTRATORE RESPONSABILE
Pasquale Postiglione

EDUARDO ELEFANTE

PROPRIETARIO

DEL

CAFFÈ-RISTORANTE

NUOVO MONDO

NAPOLI - PILIERO, 27 - NAPOLI

FORNITO DI GELI E COLAZIONE

ABBONAMENTI MENSILI

PRANZI A DOMICILIO

SCIROPPI E VINI ASSORTITI

Libreria Socialista

M. de Leonardis

Napoli — Via Roma già Toledo 18 — Napoli

Lassalle F. Delle Costituzioni	L. 0,50
Millerand A. Il socialismo riformista con note di Jaurès e preparazione di Vandeveld . . .	> 0,60
Jaurès J. Studi sociali	> 3,00
» Storia socialista	> 6,00
Tinti F. M. Il proletariato nella nostra legislazione sociale	> 0,90
Kropotkin P. Ai giovani	> 0,15
Giardi M. I preti, nemici palesemente traditori della classe lavoratrice	> 0,10
Viviani. Le sp. se militari nascoste	> 0,20
Pucci F. Il dovere di organ. zari	> 0,10
Nordan M. Le menzogne convenzionali della nostra civiltà	> 4,00
Bertacchi G. Liriche umane	> 2,00
King. B. Mazzini	> 4,00
Marvasi R. Alfredo de Musset (l'amante) con prefazione di R. Bracco	> 1,00
Marvasi R. Chopin (il poeta della passione) Longobardi. L'influenza degli atti salari sui profitti secondo le leggi della economia marxista	> 0,60
Silvano S. Il quinto evangeo con prefazione di Podrecca	> 1,00
Fra giorni inizieremo una biblioteca di propaganda anticlericale il cui primo fascicolo porta il titolo	

Il Dio dei preti

divagazioni bibliche di Triboulet

Codesto fascicoletto costerà **quindici** centesimi. Ai venditori si accorda il 30 per cento purché ne commettano almeno dieci copie.

Medaglie C. Marx. di bronzo L. 0,35
d'argento > 2,50

Società Anonima Cooperativa Tipografica
Largo dei Bianchi allo Spirito Santo, 180